

Il Parlamento di pace degli europei

Il primo embrione nasceva nel 1962: un progetto ancora da completare



di ANTONIO PATUELLI

IL PARLAMENTO europeo si insediò per la prima volta nel 1962 come emanazione dei Parlamenti dei pochi stati membri d'allora, che eleggevano i deputati europei fra i parlamentari degli Stati nazionali. Quella fu una grande evoluzione dopo meno di vent'anni dalla fine della drammatica seconda guerra mondiale che aveva visto crudelmente contrapposti gli stati e i popoli del vecchio continente che, invece, dal 1962 si confrontano in pace nel Par-

PROGRESSIONE

Dalle funzioni solo consultive all'elezione diretta nel '79 Manca una vera Costituzione

lamento europeo.

PRIMA del 1962, con la nascita della Ceca, Comunità europea del carbone e dell'acciaio, e del Mec, Mercato comune europeo, primi organi antesignani dell'Unione europea, vi erano anche i primi organi rappresentativi dei paesi dell'Europa libera che ne facevano parte e che nel '62 realizzarono un'importante evoluzione con la nascita del Parlamento europeo, anche se non frutto di elezione popolare diretta, ma di no-

mine parlamentari.

Le competenze di quel primo Parlamento europeo erano quasi esclusivamente consultive, ma molto importanti per cementare solidi rapporti costruttivi fra i rappresentanti di stati e popoli che, fino a pochi anni prima, erano fra loro in guerra. Nei diciassette anni di vita (1962-1979) del Parlamento europeo non ancora direttamente eletto da parte dei cittadini, diversi furono gli italiani che ne furono i presidenti: Gaetano Martino, Mario Scelba ed Emilio Colombo. In precedenza Alcide De Gasperi e Giuseppe Pella presiedettero, negli anni Cinquanta, l'Assemblea comune europea, antesignana del Parlamento europeo. Invece, in questi quarant'anni (1979-2019) di Parlamento europeo eletto direttamente dai cittadini, solo un italiano ne è divenuto presidente, Antonio Tajani, attualmente in carica.

Da quando è stato eletto a suffragio universale, il Parlamento europeo ha intrapreso crescenti sforzi per non limitarsi a funzioni consultive, ma per acquisire sempre più responsabilità che ne configurino maggiormente la pienezza delle competenze di un vero Parlamento.

In particolare il Parlamento europeo ha progressivamente acquisito competenze legislative e anche quelle di esprimere voti di fiducia o sfiducia ai componenti la Commissione europea che hanno funzioni prevalentemente assimilabili a quelle di un governo. Inoltre il Parlamen-

to europeo svolge importantissime funzioni di controllo democratico verso le istituzioni dell'Unione europea, elabora e approva il bilancio della Ue, discute la politica monetaria con la Banca centrale europea, esamina petizioni, sviluppa indagini, ecc. In questi ultimissimi anni il Parlamento europeo, con nitida decisione, ha anche affermato la supremazia della legislazione europea sulle burocrazie Ue, in importanti occasioni.

INSOMMA, soprattutto in questi quarant'anni dal 1979 ad oggi, il Parlamento europeo è nettamente cresciuto di ruolo, competenze e responsabilità, costruendo progressivamente un Parlamento di una democrazia libera e responsabile, anche se si sente il peso della mancanza di una vera Costituzione europea.

Si tratta di un'evoluzione che un po' ricorda anche la nascita e i primi anni della vita costituzionale italiana. Infatti, lo Statuto Albertino, emanato nel 1848, prevedeva solamente, per la Camera elettiva, funzioni consultive e parzialmente legislative che si ampliarono progressivamente negli anni seguenti (per merito soprattutto di d'Azeglio e Cavour), fino a trasformare la Camera dei deputati in un Parlamento tipico di una democrazia libera e responsabile. Ora, per rafforzare ulteriormente le istituzioni rappresentative europee, sarà molto importante l'affluenza alle urne il prossimo 26 maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTITUZIONI E POPOLO

Il Parlamento di pace degli europei

Il primo embrione nasceva nel 1962: un progetto ancora da completare

IL NUOVO PREZZO DELLA CEE

NEK

IL NUOVO ALBUM

